



DELIBERAZIONE N° 202400686

SEDUTA DEL 19/11/2024

Ufficio risorse umane del SSR
13BC

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

Piano Regionale per la Formazione Continua in Sanità (ECM) – triennio 2025-2027.

Relatore ASSESSORE DELEGATO ALLA SALUTE E ALLE POLITICHE SOCIALI

La Giunta, riunitasi il giorno 19/11/2024 alle ore 17:00 nella sede dell'Ente,

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	☒	☐
2.	Pepe Pasquale	VicePresidente	☒	☐
3.	Latronico Cosimo	Assessore	☒	☐
4.	Cicala Carmine	Assessore	☐	☒
5.	Cupparo Francesco	Assessore	☒	☐
6.	Mongiello Laura	Assessore	☒	☐

Segretario: Salvatore Capezzuto
ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Visto del Direttore Generale

IL DIRETTORE GENERALE Domenico Tripaldi

Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° 1

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA	la L. 07 agosto 1990, n. 241 ad oggetto: <i>“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”</i> e ss.mm.ii.;
VISTA	la L.R. 02 marzo 1996, n. 12 e s.m.i. recante <i>“Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale”</i> ;
VISTA	la D.G.R. 13 gennaio 1998, n. 11 concernente l’individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale;
VISTO	il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. recante <i>“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni”</i> ;
VISTO	il D. Lgs. 07 marzo 2002, n. 82, recante <i>“Codice dell’amministrazione digitale”</i> ;
VISTA	la L. 13 agosto 2010, n. 136 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
VISTA	la L.R. 25 ottobre 2010, n. 31 recante <i>“Disposizioni di adeguamento alla normativa regionale al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150- Modifica art. 73 della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 42- Modifiche della Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 7- Modifica art. 10 Legge Regionale 2 febbraio 1998, n. 8 e s.m.i.”</i> ;
VISTO	il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. concernente il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
VISTA	la D.G.R. 17 gennaio 2023, n. 14 ad oggetto: <i>“L. 190/2012, art. 1, comma 8. Definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per la programmazione triennale 2023/2025”</i> ;
VISTA	la DGR 23 maggio 2024, n. 378 ad oggetto: <i>“Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026 – Approvazione ai sensi dell’art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis”</i> ;
VISTA	la D.G.R. 01.08.2024, n. 413 ad oggetto <i>“D.G.R. n. 378 del 23.05.2024, avente ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026 – Approvazione ai sensi dell’art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis”-APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO ALL’ALLEGATO A.”</i>
VISTA	la D.G.R. 13 agosto 2024, n. 485 avente ad oggetto: <i>“Integrazione del P.I.A.O.- Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026- approvato con DGR 378/2024, limitatamente alla sezione 3.2.5.a “Piano di Uguaglianza di Genere (GEP)”</i> ;
VISTA	la D.G.R. 06 settembre 2024, n. 517 avente ad oggetto: <i>“D.G.R. N. 413 del 01.08.2024, avente ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026 – Approvazione ai sensi dell’art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis. - APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO ALL’ALLEGATO A.” - DGR n. 378 del 23/05/ 2024 - Approvazione aggiornamenti.”</i> ;
VISTO	lo Statuto della Regione Basilicata, approvato con Legge Statutaria Regionale 17 novembre 2016, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA	la L.R. 11 febbraio 2022, n. 1, avente ad oggetto: <i>“Piano Strategico Regionale – Art. 45, comma 4 dello Statuto regionale”</i> ;
VISTA, altresì	la L.R. 30 dicembre 2019, n. 29 <i>“Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni”</i> ;

VISTO	il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 aprile 2020, n. 63 <i>“Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta regionale”</i> ;
VISTO	il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 ottobre 2020, n. 164 <i>“Decreto di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale”</i> ;
VISTA	la D.G.R. 09 febbraio 2021, n. 63 recante <i>“Legge Regionale 30 dicembre 2019, n. 29. Regolamento di delegificazione avente ad oggetto “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata” – Approvazione”</i> adottato ai sensi dell'articolo 56, comma 3, dello Statuto regionale;
VISTO	il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 febbraio 2021, n. 1 <i>“Regolamento regionale “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata” – Emanazione”</i> ;
VISTA	la D.G.R. 19 marzo 2021, n. 219 concernente l’approvazione, ai sensi dell’art. 5, comma 2, del Regolamento n. 1/2021, della nuova organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale;
VISTA	la D.G.R. 30 marzo 2022, n. 174 avente ad oggetto: <i>“Regolamento regionale controlli interni di regolarità amministrativa. Approvazione”</i> ;
VISTO	il D.P.G.R. 05 maggio 2022, n. 80 pubblicato sul BUR n. 20 del 06 maggio 2022 avente ad oggetto: <i>“Regolamento regionale controlli interni di regolarità amministrativa. Emanazione”</i> ;
VISTO, inoltre	il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 09 luglio 2024, n. 153 ad oggetto <i>“Art. 48, comma 1, lettera d), art. 49, 50, 51 e 55 dello Statuto della Regione Basilicata. Nomina componenti della Giunta regionale della Basilicata”</i> ;
VISTA	la D.G.R. 06 ottobre 2021, n. 768 avente ad oggetto <i>“Strutture amministrative della Giunta regionale. Graduazione e avvio procedimento di rinnovo degli incarichi dirigenziali”</i> ;
VISTA	la D.G.R. 06 ottobre 2021, n. 750 avente ad oggetto: <i>“Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l’organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale”</i> ;
VISTA	la D.G.R. 14 marzo 2023, n. 232 avente ad oggetto: <i>“Riorganizzazione Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona”</i> ;
VISTA	la D.G.R. 12 novembre 2021, n. 906 avente ad oggetto: <i>“Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi”</i> ;
VISTA	la D.G.R. 8 giugno 2023, n. 314 avente ad oggetto: <i>“Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarico”</i> ;
VISTA	la D.G.R. 14 agosto 2024, n. 506 avente ad oggetto: <i>“Art 3 Regolamento 10 febbraio 2021 n. 1. Conferimento incarichi di Direzione Generale.”</i> ;
VISTA	la D.D. 16 agosto 2024, n. 259 della Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona, avente ad oggetto: <i>“Affidamento funzioni vicarie di direzione generale ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 17 co. 1 L.R. n. 12/96.”</i> , la cui efficacia opera nel periodo dal 19.08.2024 fino al 06.09.2024;
VISTA	la D.G.R. 8 aprile 2022, n. 179 ad oggetto <i>“Regolamento interno della Giunta regionale della Basilicata - Approvazione.”</i> ;
VISTA, infine	la D.G.R. 30 novembre 2023, n. 792 ad oggetto: <i>“Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024-2026 – Approvazione”</i> ;
PREMESSO	- che il D. Lgs. 502/92, agli artt. 16, 16-bis, 16-ter, 16-quater, 16-quinques, 16-sexties, e s.m.i. ha stabilito le norme per la formazione in sanità, e in particolare, il terzo comma dell’art. 16-ter dispone tra l’altro che <i>“Le Regioni, prevedendo appropriate forme di partecipazione degli</i>

ordini e dei collegi professionali, provvedono alla programmazione e alla organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua, concorrono alla individuazione degli obiettivi formativi di interesse nazionale, elaborano gli obiettivi formativi di specifico interesse regionale, accreditano i progetti di formazione di rilievo”;

- che il D. Lgs. 229/99, ha modificato ed integrato il D. Lgs. 502/92, introducendo l’obbligo dell’Educazione Continua in Medicina, delineandone le finalità, i soggetti e le modalità di attuazione;

RICHIAMATO l’Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009 che ha definito il *“Nuovo sistema di formazione continua in medicina – Accreditemento Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all’estero, liberi professionisti”*, recepito dalla Regione Basilicata con la D.G.R. del 19 luglio 2010, n. 1213;

VISTO l’art. 3, comma 5, lettera b), del Decreto Legge n. 138/2001, convertito in Legge n. 148/2001, il quale nel prevedere l’obbligo per il professionista di seguire percorsi di formazione continua permanente predisposti sulla base di appositi Regolamenti emanati dai Consigli nazionali, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di educazione continua in medicina (ECM), stabilisce altresì, che *“la violazione dell’obbligo di formazione continua determina un illecito disciplinare e come tale è sanzionato sulla base di quanto stabilito dall’ordinamento professionale che integrare tale previsione”;*

VISTO l’Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012 che ha definito il *“Nuovo sistema di formazione continua in medicina – Linee guida per i Manuali di accreditamento dei provider, albo nazionale dei provider, crediti formativi triennio 2011/2013, federazioni, ordini, collegi e associazioni professionali, sistemi di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità, liberi professionisti, recepito dalla Regione Basilicata con la D.G.R. del 26 febbraio 2013, n. 196;*

VISTO altresì, l’Accordo Stato-Regioni del 2 febbraio 2017 *“Accordo, ai sensi dell’articolo 4 del Decreto Legislativo del 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento: La formazione continua nel settore salute”;*

RICHIAMATO l’Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2007, recante il *“Riordino della Formazione Continua in Medicina”*, recepito dalla Regione Basilicata con la D.G.R. del 29 gennaio 2008, n. 100;

EVIDENZIATO il notevole rilievo che la materia della Formazione Continua in Sanità (ECM) ha avuto nel Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR), nella parte relativa alle misure sanitarie;

RICHIAMATA - la D.G.R. del 27.06.2014 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di Accreditemento dei Provider regionali;

RITENUTO - pertanto, in coerenza con gli obiettivi strategici di cambiamento, coinvolgere tutti gli Uffici della Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona, nonché le Aziende Sanitarie del SSR al fine di ricevere, mediante consultazione scritta, le indicazioni ed i suggerimenti necessari per contribuire all’aggiornamento del documento programmatico che riguarda il Piano per la Formazione Continua in Sanità (ECM) – Triennio 2025-2027, giuste note prot. n. 200768/13BC del 20.09.2024 e prot. n. 202226/13BC del 23.09.2024 di attivazione della consultazione scritta;

PRESO ATTO dei contributi pervenuti all’Ufficio Risorse Umane del SSR, mediante la predetta consultazione scritta, utili per l’aggiornamento del documento programmatico sopra indicato;

CONSIDERATO altresì che è in fase di stesura il *“Piano straordinario di qualificazione delle competenze del personale sanitario”* (c.d. Catalogo formativo regionale) in cui saranno inclusi eventi formativi finanziati anche da risorse provenienti da finanziamenti extra F.S.R.;

RITENUTO

di adottare il Piano Formativo Regionale ECM per il Triennio 2025–2027, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, in linea con gli obiettivi formativi definiti a livello Nazionale e Regionale, quale strumento da utilizzare da parte degli operatori sanitari del SSR per approfondire e sviluppare le competenze professionali specifiche e favorire il processo della formazione continua in medicina;

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- 1) di approvare il Piano Formativo Regionale (ECM) per il Triennio 2025-2027, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, come modificato e integrato a seguito dei contributi pervenuti mediante consultazione scritta;
- 2) di trasmettere, il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato Piano Formativo Regionale (ECM) per il Triennio 2025-2027, alle Aziende Sanitarie del SSR, all'Age.na.s ed ai Provider regionali in materia di formazione continua ECM;
- 3) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sul sito internet regionale.

L'ISTRUTTORE **Maria Teresa Coluzzi**

IL RESPONSABILE P.O. **Luciano Scavone**

IL DIRIGENTE **Angelo Raffaele Rinaldi**

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMESSA E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO **Salvatore Capezzuto**

IL PRESIDENTE

Vito Bardi

☐ Si attesta che copia in formato digitale viene trasmessa al Consiglio Regionale tramite pec dall'Ufficio Legislativo e della Segreteria della Giunta



REGIONE BASILICATA



REGIONE BASILICATA

**DIREZIONE GENERALE
PER LA SALUTE E LE POLITICHE DELLA PERSONA**

PIANO PER LA FORMAZIONE CONTINUA IN SANITA' (ECM)

Triennio 2025-2027

Indice

1.	LA FORMAZIONE CONTINUA	3
1.1.	Tipologie formative	4
1.2.	Tematiche di interesse nazionale	4
2.	IL SISTEMA FORMATIVO REGIONALE E IL LIVELLO DI PIANIFICAZIONE	6
3.	OBIETTIVI FORMATIVI NAZIONALI	8
4.1.	Obiettivi formativi tecnico-professionali	10
4.2.	Obiettivi formativi di processo	12
4.3.	Obiettivi formativi di sistema	13
4.	OBIETTIVI FORMATIVI REGIONALI	14
4.1.	Aree strategiche formative Regione Basilicata e Aziende Sanitarie	14
4.2.	Catalogo formativo regionale	16
5.	MODELLO ORGANIZZATIVO SISTEMA FORMATIVO ED ACCREDITAMENTO ECM	17
6.	SOGGETTI DEL SISTEMA REGIONALE DI ACCREDITAMENTO	18

1. LA FORMAZIONE CONTINUA

La Formazione Continua è una delle leve strategiche per favorire e supportare il miglioramento dell'assistenza sanitaria ai cittadini ed è uno dei motori fondamentali per lo sviluppo e l'innovazione del Sistema Sanitario Regionale: è l'investimento più efficace per accrescere il patrimonio di conoscenze e competenze che sono alla base della valorizzazione del capitale umano del S.S.R.

L'obiettivo generale della formazione è quello di rispondere alle necessità della cultura organizzativa e professionale, approfondendo, sviluppando ed aggiornando le competenze professionali specifiche e la conoscenza dei processi operativi e di favorire il processo continuo di formazione in medicina (ECM).

La formazione continua degli operatori sanitari del S.S.R. è individuata quale elemento strategico di innovazione e di costante allineamento delle competenze e conoscenze dei professionisti con le trasformazioni determinate dall'evoluzione dei bisogni sanitari, dai mutamenti della domanda sanitaria, dalla richiesta di maggiori e qualificate conoscenze scientifiche e tecnologiche, dall'evoluzione dei modelli organizzativi ed operativi.

Un'organizzazione sanitaria è capace di soddisfare i bisogni di salute nella misura in cui riesce a promuovere ed orientare lo sviluppo professionale del proprio personale in termini di conoscenza, capacità, consapevolezza e disponibilità ad assumere responsabilità.

La formazione del personale, volta a migliorare le competenze tecniche, manageriali e comportamentali degli operatori rappresenta, quindi, una funzione di supporto alle Direzioni Aziendali nei processi di innovazione gestionale, organizzativa, tecnologica ed è rivolta a personale sanitario.

Il presente Piano Formativo Regionale è stato elaborato in modo da rendere coerenti gli obiettivi formativi regionali e aziendali con quelli definiti nei programmi nazionali.

Affinché il Sistema Sanitario funzioni, è necessario legare il sistema organizzativo al sistema delle competenze e dei professionisti che vi operano, ovvero coniugare le modalità di utilizzo ed applicazione delle competenze possedute alla pratica operativa e concreta del lavoro in sanità.

Operando in maniera sinergica sul piano dello sviluppo delle competenze e dello sviluppo organizzativo, si potrà garantire una formazione basata sulle evidenze scientifiche e sull'appropriatezza clinico-assistenziale, garantendo percorsi formativi adeguati al cambiamento organizzativo atteso e alla gestione della complessità; la finalità è rispondere ai bisogni diversificati di operatori, cittadini, utenti e gestori del sistema.

1.1. Tipologie formative

La Commissione Nazionale per la Formazione Continua, nel documento programmatico per il triennio 2023-2025, ha analizzato le tipologie formative e rilevato che, durante la pandemia, si è verificato un incremento esponenziale della formazione a distanza (Fad), una riduzione di quella residenziale (Res) e una lieve ripresa di quella sul campo (Fsc).

Nell'ottica di un adeguamento del sistema ECM alla diffusione dei nuovi strumenti tecnologici, si dovranno prediligere tipologie *blended* (FAD sincrona + FAD e-learning), *ibride* (in presenza contestualmente a quella da remoto, con una parte dei discenti localizzati in una sede ed un'altra connessa a distanza tramite videoconferenza) e le nuove tipologie che prevedono tecniche basate sull'utilizzo della realtà virtuale.

La tipologia formativa su cui si dovrà maggiormente intervenire sarà quella FSC (formazione sul campo) erogata nell'ambito lavorativo tramite l'acquisizione di competenze specifiche con elevati livelli di qualità.

In termini generali, sarà necessario garantire un approccio multidisciplinare che consenta a differenti professioni di prender parte ad eventi formativi, condividendo esperienze e capacità.

1.2. Tematiche di interesse nazionale

I “*Criteri per l’assegnazione dei crediti per le attività di Educazione Continua in Medicina (ECM)*”, allegato all'Accordo tra lo Stato e le Regioni del 2017, stabilisce che la Commissione Nazionale

può designare specifici argomenti come "di rilevanza nazionale" all'interno del contesto della formazione continua.

Per il triennio 2023-2025 la Commissione ha individuato le seguenti tematiche:

- **Innovazione digitale:** dovrà essere data rilevanza ai bisogni formativi in ambito digitale affinché i professionisti del settore possano ampliare le proprie competenze in tema di sanità digitale (telemedicina, trasformazione digitale dei servizi sanitari, cartella clinica elettronica, fascicolo sanitario elettronico);
- **One Health:** bisognerà promuovere la formazione nell'ambito delle connessioni esistenti tra la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente, ciò anche alla luce dell'ultima emergenza pandemica da Covid-19 che ha dato ancor più rilevanza a questo tema;
- **HTA:** sarà importante promuovere un piano di formazione strutturato e continuo per l'introduzione di questa nuova logica nei processi decisionali sanitari. Health Technology Assessment è un processo multidisciplinare che utilizza metodi espliciti per determinare il valore di una tecnologia sanitaria nei diversi momenti del suo ciclo di vita. Le tecnologie oggetto di valutazione possono essere farmaci, dispositivi medici, vaccini, procedure e, più in generale, tutti i sistemi sviluppati per risolvere un problema di salute e migliorare la qualità della vita;
- **Assistenza territoriale:** sarà necessario potenziare l'offerta formativa in tema di assistenza territoriale. Il DM 77 del 23 maggio 2022, come strumento normativo, mira a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e a rendere il sistema sanitario più responsivo alle esigenze dei pazienti. La sua concreta attuazione richiede apposite metodologie e tecniche didattiche che diano particolare rilievo alla multidisciplinarietà.

2. IL SISTEMA FORMATIVO REGIONALE E IL LIVELLO DI PIANIFICAZIONE

La programmazione delle attività formative è così distinta:

- Obiettivi del Sistema Formativo Regionale, propri della Programmazione Regionale, formulati sulla base degli Obiettivi Strategici del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale;
- Obiettivi Formativi Aziendali, individuati sulla base dell'analisi dei bisogni formativi delle Aziende/Strutture sanitarie.

Con l'Accordo del 1° agosto 2007, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, e con quello del 5 novembre 2009, tra i diversi strumenti individuati per la gestione della Formazione Continua in Medicina da parte dei professionisti è stato proposto il *Dossier Formativo individuale e di gruppo*.

Le diverse attività formative dovranno quindi essere programmate e realizzate secondo percorsi finalizzati agli obiettivi prioritari del piano sanitario nazionale e del piano sanitario regionale ed essere adeguatamente documentate nel *Dossier* formativo di ogni singolo professionista.

Gli obiettivi formativi, nazionali e regionali sono, quindi, lo strumento utilizzato per orientare i programmi di formazione continua rivolti agli operatori della sanità al fine di definire le adeguate priorità nell'interesse del S.S.N. e più in generale della tutela della salute degli individui e della collettività.

Con l'Accordo del 19.04.2012, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: *“Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Linee guida per i Manuali di accreditamento dei provider, albo nazionale dei provider, crediti formativi triennio 2011/2013, federazioni, ordini, collegi e associazioni professionali, sistema di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità, liberi professionisti”*, viene affrontata *“l'esigenza di definire i criteri minimi che devono essere osservati per l'accREDITamento dei provider da parte di tutti gli enti accreditanti; le procedure per la costituzione dell'Albo nazionale dei provider, i crediti formativi per il triennio 2011 /2013; i compiti degli ordini, collegi, associazioni professionali e le rispettive federazioni; i sistemi di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa in favore dei liberi professionisti, al fine di garantire la qualità dell'offerta formativa”*.

L'accordo del 02.02.2017, invece, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento "*La formazione continua nel settore salute*", nasce dall'esigenza di dare organicità alla disciplina di settore, nonché dalla necessità di una chiara ripartizione delle competenze amministrative tra lo Stato e le autonomie territoriali alla luce della stretta connessione che sussiste tra la tutela costituzionale della salute, le professioni sanitarie, l'aggiornamento professionale e la formazione continua dei professionisti sanitari. L'obiettivo comune perseguito tra i diversi livelli istituzionali è la creazione di un sistema coerente di regolazione amministrativa della formazione continua nel settore della salute finalizzato al miglioramento qualitativo dell'assistenza prestata dai professionisti sanitari, assicurando uniformità su tutto il territorio nazionale e stimolando le diverse eccellenze territoriali.

Il presente documento ha carattere di Linea Guida ed è in linea con quanto stabilito dagli Accordi Stato Regioni sopra richiamati.

3. OBIETTIVI FORMATIVI NAZIONALI

L'individuazione di obiettivi formativi generali, inquadrabili come aree di intervento formativo, (ricomprese nelle 38 aree elencate nel paragrafo 4.2 del Manuale nazionale di accreditamento per l'erogazione di eventi ECM), costituisce una misura di riferimento e di bilanciamento delle competenze e delle responsabilità, atteso che tali obiettivi devono poi concretamente articolarsi ed armonizzarsi nel piano formativo (*Dossier formativo*) del singolo professionista e/o di *équipe*, all'interno del quale assumono rilievo tre tipologie di obiettivi formativi:

- a) finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze tecnico professionali individuali nel settore specifico di attività, acquisendo crediti formativi inerenti eventi specificatamente rivolti alla professione o alla disciplina di appartenenza (*obiettivi formativi tecnico-professionali*);
- b) finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza degli specifici processi di produzione delle attività sanitarie. Questi obiettivi si rivolgono dunque ad operatori ed *équipe* che intervengono in un determinato segmento di produzione (*obiettivi formativi di processo*);
- c) finalizzati allo sviluppo delle conoscenze e competenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza dei sistemi sanitari. Questi obiettivi si rivolgono, di norma, a tutti gli operatori avendo quindi caratteristiche interprofessionali (*obiettivi formativi di sistema*).

Il piano formativo individuale e/o di *équipe* (*Dossier formativo*) rappresenta dunque, sul piano pratico, il prodotto di queste tre dimensioni della formazione; in altre parole definisce il volume dei bisogni da soddisfare/soddisfatti di quel professionista, inserito in quello specifico processo di produzione di attività sanitarie, parte costitutiva di un sistema più generale di tutela della salute.

Le aree di riferimento per l'individuazione degli obiettivi formativi di rilievo nazionale definiti dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua sono riconducibili alle attività sanitarie e socio-sanitarie collegate ai Livelli Essenziali di Assistenza.

Essi, nel tener conto dei programmi per la salute definiti dal Piano Sanitario Nazionale, oltre a promuovere il miglioramento delle competenze professionali specifiche nelle aree tecnico sanitarie coinvolte in programmi di prioritario interesse della sanità, vanno altresì riferiti alla necessità di promuovere e mantenere nel tempo quelle conoscenze e quelle competenze necessarie ed idonee al miglioramento degli *standard* di efficacia, appropriatezza, sicurezza e qualità dei servizi professionali ed istituzionali resi ai cittadini.

Questi obiettivi si propongono dunque di migliorare i sistemi sanitari nel loro complesso e a tal fine si rivolgono indistintamente a tutti gli attori dei processi di prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione i quali vengono così sollecitati a sviluppare:

- l'individuazione ed il soddisfacimento dei bisogni formativi nel campo specifico delle proprie conoscenze e competenze tecnico professionali relative alle attività svolte;
- le capacità di collaborazione e integrazione tra strutture, attività e professionisti;
- l'efficace trasferimento nelle pratiche preventive e clinico assistenziali, delle conoscenze e delle innovazioni tecnico scientifiche, organizzative e gestionali con le relative valutazioni di impatto;
- la cultura e la pratica della sistematica valutazione della qualità dei processi, degli esiti, della qualità percepita delle attività rese, attraverso programmi educazionali finalizzati ad un uso esperto delle tecniche di *audit*, di revisione tra pari, di seminari di autovalutazione dando così impulso al circuito del miglioramento continuo;
- la sistematica attività di diffusione dei principi, degli strumenti e delle procedure idonee ed efficaci al radicamento delle buone pratiche professionali, in particolare l'adesione, l'adattamento, l'applicazione e la valutazione di impatto di linee guida, raccomandazioni, protocolli diagnostico terapeutici, percorsi di cura ed assistenza;
- la cultura della sicurezza delle cure attraverso programmi di formazione per la prevenzione, la rilevazione e la gestione degli errori nei sistemi e nelle procedure tecnico professionali;

- la cultura dei valori etici e civili del nostro sistema di tutela della salute, in particolare la centralità del cittadino-paziente nei servizi, perseguendo gli obiettivi di una comunicazione efficace per una migliore gestione del consenso informato e delle plurime relazioni interprofessionali, di umanizzazione dei luoghi, dei processi e delle relazioni di cura, di utilizzo efficace, efficiente (*management*) ed appropriato delle risorse, anche attraverso una sistematica attività di informazione e formazione sui codici deontologici professionali.

Nell'ambito delle aree di seguito indicate rientrano a pieno titolo gli obiettivi formativi di rilievo regionale e quelli aziendali che tengono conto delle specifiche *mission* aziendali. Infatti, sono tutti finalizzati a garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza ai servizi prestati, in ragione delle peculiarità organizzative locali e delle caratteristiche epidemiologiche e socio-sanitarie territoriali.

Le aree sottoelencate costituiscono dunque aree di riferimento che in coerenza con i Piani Sanitari Nazionali e Regionali, vigenti dovranno essere utilizzate per l'individuazione degli "obiettivi formativi" che devono essere evidenziati nei Piani di Formazione dei singoli *Provider*, pubblici e privati e nei *dossier* formativi individuali e di gruppo.

Esse vanno a costituire aree di riferimento per l'accreditamento dell'offerta formativa ECM ed all'interno delle stesse le programmazioni nazionali e regionali individuano priorità di attuazione e specificità di destinazione ai professionisti utenti.

Di seguito i 38 obiettivi formativi generali previsti come prioritari nel Programma nazionale E.C.M.

4.1. Obiettivi formativi tecnico-professionali

Gli eventi formativi che programmano il conseguimento dei seguenti obiettivi sono specificatamente rivolti alla professione o disciplina di appartenenza.

- a) Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute – diagnostica – tossicologia con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;

- b) Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere;
- c) Medicine non convenzionali: valutazione dell'efficacia in ragione degli esiti e degli ambiti di complementarietà;
- d) Tematiche speciali del S.S.N. e/o S.S.R. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
- e) Trattamento del dolore acuto e cronico. Palliazione;
- f) Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopatia, salute mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari, e socio-assistenziali;
- g) Sicurezza e igiene alimentari, nutrizione e/o patologie correlate;
- h) Sanità veterinaria. Attività presso gli stabulari. Sanità vegetale;
- i) Farmaco epidemiologia, farmacoeconomia, farmacovigilanza;
- j) Sicurezza e igiene ambientali (aria, acqua e suolo) e/o patologie correlate;
- k) Sicurezza e igiene negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate. Radioprotezione;
- l) Implementazione della cultura e della sicurezza in materia di donazione trapianto;
- m) Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche, chimiche, fisiche e dei dispositivi medici. Health Technology Assessment;
- n) Accreditamento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità, procedure e certificazioni, con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
- o) Argomenti di carattere generale: sanità digitale, informatica di livello avanzato e lingua inglese scientifica. Normativa in materia sanitaria: i principi etici e civili del S.S.N. e normativa su materie oggetto delle singole professioni sanitarie, con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;

- p) Valutazione, analisi, studio, caratterizzazione identificazione di: agenti, sostanze, preparati, materiali ed articoli e loro interazione con la salute e la sicurezza;
- q) Metodologie, tecniche e procedimenti di misura e indagini analitiche, diagnostiche e di screening, anche in ambito ambientale, del territorio e del patrimonio artistico e culturale. Raccolta, processamento ed elaborazione dei dati e dell'informazione;
- r) Verifiche ed accertamenti nei porti e sulle navi anche ai fini della sicurezza; valutazioni ed analisi di esplosivi, combustibili, acceleranti e loro tracce; gestione delle emergenze e degli incidenti rilevanti.

4.2. Obiettivi formativi di processo

Gli eventi formativi che programmano il conseguimento dei seguenti obiettivi si rivolgono ad operatori ed equipe che intervengono in un determinato segmento di produzione.

- a) Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura;
- b) Appropriatezza delle prestazioni sanitarie, sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia. Livelli essenziali di assistenza (LEA);
- c) La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. La privacy ed il consenso informato;
- d) Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale;
- e) Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera;
- f) Management sistema salute. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali;
- g) Aspetti relazionali e umanizzazione delle cure;
- h) Metodologia e tecniche di comunicazione, anche in relazione allo sviluppo dei programmi nazionali e regionali di prevenzione primaria;
- i) Accredimento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità, procedure e certificazioni, con acquisizione di nozioni di processo;
- j) Multiculturalità e cultura dell'accoglienza nell'attività sanitaria, medicina relativa alle popolazioni migranti;

- k) Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute – diagnostica – tossicologia con acquisizione di nozioni di processo;
- l) Tematiche speciali del S.S.N. e/o S.S.R. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni di processo.

4.3. Obiettivi formativi di sistema

Gli eventi formativi che programmano il conseguimento dei seguenti obiettivi, di carattere interprofessionale, si rivolgono, di norma, a tutti gli operatori.

- a) Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (EBM - EBN - EBP);
- b) Linee guida - protocolli - procedure;
- c) Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie;
- d) Sicurezza del paziente, risk management e responsabilità professionale;
- e) Etica, bioetica e deontologia;
- f) Argomenti di carattere generale: sanità digitale, informatica di livello avanzato e lingua inglese scientifica. Normativa in materia sanitaria: i principi etici e civili del S.S.N. e normativa su materie oggetto delle singole professioni sanitarie, con acquisizione di nozioni di sistema;
- g) Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute – diagnostica – tossicologia con acquisizione di nozioni di sistema;
- h) Tematiche speciali del S.S.N. e/o S.S.R. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni di sistema.

4. OBIETTIVI FORMATIVI REGIONALI

Gli obiettivi formativi di rilievo regionale e aziendale sono stabiliti dalle Regioni e dalle Aziende Sanitarie e tengono conto dei Piani sanitari regionali e delle specifiche missioni aziendali. Sono, al pari di quelli nazionali, finalizzati a garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza ai servizi prestati, in ragione delle peculiarità organizzative locali e delle caratteristiche epidemiologiche e socio-sanitarie territoriali.

In particolare, a tali livelli e soprattutto a quello aziendale, devono trovare compiuta definizione tutti quegli obiettivi formativi che riguardano gli specifici processi di produzione delle attività sanitarie. La moderna complessità di questi processi richiede che gli obiettivi di miglioramento assumano non solo il pieno soddisfacimento di bisogni formativi tecnico professionali individuali diversi, ma anche di quelli comuni attinenti alla qualità dei sistemi in termini di relazioni, di organizzazione, di gestione.

In particolare, si sottolinea che la formazione ECM non può essere considerata titolo sufficiente all'abilitazione all'esercizio di una specifica branca sanitaria ed esaustiva dell'obbligo di garantire la sicurezza nei confronti dei cittadini, fatto salvo quanto diversamente previsto dalle norme in vigore (obiettivi formativi indicati dalle norme specifiche per particolari categorie di operatori sanitari).

4.1. Aree strategiche formative Regione Basilicata e Aziende Sanitarie

Di seguito le aree strategiche formative individuate dalla Regione Basilicata per le due Aziende Sanitarie Territoriali di Matera e di Potenza, l'Azienda Ospedaliera S. Carlo di Potenza e l'IRCCS-CROB di Rionero, in coerenza con i Piani già adottati e/o in itinere:

- a) Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente), umanizzazione delle cure;
- b) Trattamento del dolore acuto e cronico, Palliazione;
- c) Sicurezza alimentare e/o patologie correlate;
- d) Documentazione clinica, percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza, profili di cura;

- e) Sanità veterinaria;
- f) Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate;
- g) Fragilità (minori, anziani, dipendenze patologiche, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali;
- h) La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente, la privacy ed il consenso informato;
- i) Epidemiologia, prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
- j) Management sanitario, innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali;
- k) Linee guida, protocolli, procedure;
- l) Acquisire competenza sullo scopo della ricerca: definire gli ambiti di conoscenza infermieristica, discutere gli obiettivi fondamentali della ricerca infermieristica, conoscenza delle fasi del processo di ricerca;
- m) Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera;
- n) Malattie rare;
- o) Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (ebm - ebn - ebp);
- p) Farmacoepidemiologia, farmacoeconomia, farmacovigilanza, farmaci a brevetto scaduto;
- q) Appropriatezza prestazioni sanitarie nei LEA. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia;
- r) Sicurezza degli operatori: tecniche di prevenzione delle aggressioni, attenzione e de-escalation;
- s) Gestione della cronicità, presa in carico multidisciplinare e lavoro in equipe;
- t) La complessità clinico assistenziale: strumenti per la stratificazione per i bisogni assistenziali;
- u) Telemedicina per la gestione del paziente cronico;
- v) Dispositivo – Vigilanza: Rete Regionale di Basilicata per la Vigilanza sui Dispositivi Medico – Diagnostici in vitro;

- w) Promuovere e considerare tecniche avanzate di ricerca bibliografica;
- x) Promuovere e mantenere competenze avanzate per le pubblicazioni scientifiche;
- y) Strumenti e strategie di consultazione della letteratura scientifica applicati alla pratica clinica;
- z) Corso di inglese livello intermedio-avanzato;
- aa) Scienze omiche nella moderna oncologia;
- bb) Le nuove professioni sanitarie: conoscenze e competenze per lo svolgimento delle attività di ricerca.

4.2. Catalogo formativo regionale

Il presente piano di formazione regionale ECM, nel prossimo triennio di attuazione, si arricchirà del “Piano straordinario di qualificazione delle competenze del personale sanitario” (c.d. Catalogo formativo regionale). Tutti gli eventi formativi in esso inclusi, anche su indicazione delle stesse Aziende Sanitarie, saranno finanziati prevalentemente con risorse provenienti da finanziamenti extra Fondo Sanitario Regionale. Sarà questa un’occasione unica per la valorizzazione delle risorse umane, nonché per lo sviluppo di nuove figure professionali indispensabili alla riorganizzazione del settore sanitario.

5. MODELLO ORGANIZZATIVO SISTEMA FORMATIVO ED ACCREDITAMENTO ECM

La Regione Basilicata, al fine di promuovere sul territorio regionale un sistema per la formazione continua degli operatori sanitari, ha definito un modello organizzativo ed operativo di Educazione Continua in Medicina che mette in relazione l'esperienza in ambito nazionale dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Age.Na.S.) con le competenze regionali ed ha sottoscritto apposita Convenzione con l'Age.Na.S. per la realizzazione del programma di accreditamento degli eventi e dei progetti formativi e dei provider, tuttora vigente.

Questa sinergia istituzionale ha consentito sia di ridurre i costi rispetto alla creazione di un sistema di accreditamento regionale, sia il superamento dell'autoreferenzialità.

L'aggiornamento degli operatori sanitari, oltre a costituire un dovere dei professionisti, garantisce un più alto livello qualitativo delle prestazioni sanitarie e più elevate conoscenze e competenze professionali.

La Regione Basilicata si propone di:

1. sviluppare una formazione dinamica che diventi una risorsa strategica per la riqualificazione e lo sviluppo dell'intero sistema sanitario lucano;
2. assicurare che l'offerta formativa diretta al personale delle strutture sanitarie e dei professionisti operanti sul territorio tenga conto degli obiettivi formativi regionali e delle reali esigenze delle professioni coinvolte nell'aggiornamento obbligatorio;
3. sviluppare una formazione orientata al professionista quale parte di un disegno organizzativo fortemente riformato nella direzione dell'erogazione di servizi costruiti sulla base della domanda di salute del cittadino-utente;
4. sviluppare una formazione che accompagni il complesso processo d'integrazione tra Aziende Sanitarie, Ospedali e Territorio, anche alla luce dei bisogni derivanti dai processi di riordino e riorganizzazione del S.S.R.

6. SOGGETTI DEL SISTEMA REGIONALE DI ACCREDITAMENTO

Il Sistema Regionale E.C.M. è gestito dal Dipartimento Politiche della Persona, in collaborazione con l'Agenzia Age.Na.S., con la Commissione Nazionale per la Formazione ECM e con le Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

La Commissione Regionale per la Formazione Continua E.C.M. è stata istituita con D.G.R. n.1012 del 27/07/2012 e ridefinita ed aggiornata con D.G.R. 30/03/2021, n. 238; essa ha il compito di formulare pareri e proposte sulla formazione di base degli operatori, sull'aggiornamento professionale e sulla formazione continua.

La Commissione Regionale per la Formazione Continua ECM, più in particolare, svolge i seguenti compiti:

1. definire e dare esecuzione alle norme relative ai requisiti minimi per l'accREDITamento dei provider contenute nel Manuale di accREDITamento per l'erogazione di eventi E.C.M.;
2. definire e dare esecuzione alla disciplina relativa agli eventi formativi contenuta nel Manuale di accREDITamento per l'erogazione di eventi E.C.M.;
3. approvare il Manuale di accREDITamento per l'erogazione di eventi E.C.M.;
4. adottare i provvedimenti concernenti l'accREDITamento dei provider di propria competenza.

L'Osservatorio Regionale per la Qualità della Formazione Continua ECM:

L'Osservatorio Regionale per la Formazione Continua quale *"braccio operativo dell'Osservatorio Nazionale sulla qualità della Formazione"*, è stato istituito con D.G.R. n. 1518 del 18/10/2011, ed effettivamente costituito con Determinazione Dirigenziale n. 338/2013; esso è composto da esperti della qualità della formazione e da rappresentanti regionali degli Ordini, Collegi ed Associazioni delle Professioni sanitarie.

L'Osservatorio Regionale, nell'ambito della formazione continua in Sanità, si occupa di:

1. vigilare sulla qualità dei contenuti degli eventi formativi;
2. verificare la coerenza degli eventi realizzati con gli obiettivi formativi programmati;
3. relazionare alla Commissione Regionale sui flussi di offerta e domanda formativa avvalendosi dell'Anagrafe regionale;

4. rilevare i dati costitutivi del report annuale regionale sullo stato di attuazione del Programma regionale E.C.M.;
5. promuovere ricerche sui criteri e le modalità per l'avvio e lo sviluppo di nuove e più efficaci metodologie di valutazione dei percorsi formativi;
6. elaborare pareri e proposte alla Commissione Regionale sulle materie di propria competenza;
7. supportare le valutazioni di qualità delle attività formative compiute dai provider in relazione agli obiettivi regionali di formazione;
8. effettuare verifiche, su indicazione della Commissione regionale, nei confronti dei Provider regionali;
9. aggiungere annotazioni, individuate dalla Commissione regionale, a margine dell'Albo dei Provider regionali.

I Provider regionali ECM costituiscono l'insieme dei soggetti pubblici e privati, che operano regolarmente nel campo della Formazione Continua degli operatori sanitari e che, sulla base dell'accertato possesso di specifici requisiti minimi, sono abilitati a realizzare attività formative per l'ECM e a rilasciare i crediti formativi ai partecipanti, riconosciuti validi su tutto il territorio nazionale.

I Provider ECM regionali debbono garantire un'offerta coerente con le linee di indirizzo nazionali e regionali nel rispetto dei vincoli etici e deontologici; questo presuppone la capacità di promuovere, con azioni programmate e controllate, le diverse fasi di sviluppo del processo formativo incentrate sull'analisi e valutazione dei bisogni formativi e sull'elaborazione dei Piani Aziendali di Formazione.